

ATTIVITÀ GAS TRIENNIO 29/04/2022

Tema	A capofitto nel GREST
Obiettivo	Far comprendere ai ragazzi il tema dell'educazione, sia nei confronti dei bambini e sia nei confronti degli altri animatori, più piccoli ma anche coetanei
Materiale	Cartellone dell'educazione, foglietto A5 forato

Sviluppo dell'attività

- 20:00 - 20:15 | Accoglienza
 - 20:15 - 20:35 | Preghiera
 - 20:35 - 20:50 | Riepilogo del tema del GREST
 - 20:50 - 21:30 | Educare è cosa di cuore
 - 21:30 - 21:45 | #Affidarsi
 - 21:45 - 22:00 | Conclusione assieme al Biennio
-

Educare è cosa di cuore (40 min)

Prendiamo due cartelloni (oppure uno solo, fronte e retro) in cui da un lato si scrive *“educatore con i bambini”* e dall'altro *“educare con gli animatori”*. Partendo dalla parte dei *“bambini”* ci chiediamo il significato del termine *“educatore”* e a mo' di brain storming scriviamo nella pratica quali atteggiamenti, parole, gesti o semplicemente atti siano finalizzati non tanto a farli felici ma piuttosto ad educarli, a renderli migliori di quello che già sono. Una volta fatto ciò giriamo il foglio e scriviamo la stessa cosa riguardo gli altri animatori (sia del biennio ma anche del triennio). Dobbiamo far fare loro un salto di qualità nel ragionamento, e man mano che dicono cose *“banali”* noi diciamo *“troppo poco”*. Ci diamo tempo 20 minuti per i bambini e 20 minuti per gli animatori.

Il tema dell'anno è “l'educazione è cosa di cuore, e solo Dio ne possiede le chiavi” ed essere educatori è molto, molto più di essere animatori. Non siamo portati a far semplicemente sorridere i bambini o a tenere nei ranghi gli animatori del biennio, ma dobbiamo essere vere e proprie guide come gli EDU lo sono per noi. Questo cartellone ci aiuta a fare un salto di qualità poiché i semplici gesti come “aiutare”, “sorridere”, “far giocare” non sono sufficienti rispetto al “guidare”, “ascoltare” o “essere un esempio”. Dobbiamo essere di più di un animatore, esattamente come lo siamo stati ai vari meeting durante l'anno. Ripensiamo agli occhi di ci guardava ad Udine, quando ci chiamavano “Barbari” ma che tutti guardavano con occhi di ammirazione. Non siamo stati semplici animatori, siamo stati Educatori. E questo spirito lo dobbiamo portare anche nella nostra realtà.

Domande e riflessioni:

- Ci rendiamo conto di cosa significhi *“animare”* rispetto ad *“educare”*?
 - Chi erano gli *“angeli custodi”* al Fantaservizio? Hanno fatto il loro lavoro durante l'anno? La cosa è stata spontanea o si sono sentiti costretti a farlo?
-

#Affidarsi (15 min)

Prendiamo in mano un foglietto A5 in cui sul fronte c'è scritto in grande *"l'educazione è cosa di cuore, e solo Dio ne possiede le chiavi"*. Attorno a questa scritta, singolarmente, scriviamo delle caratteristiche nostre che rispondono alla domanda *"cosa il mio cuore può donare agli altri in modo che li possa educare al bene?"*. Inoltre sul retro abbiamo spazio per scrivere una brevissima lettera a Gesù per affidarci a lui, in modo che ci accompagni durante tutto il GREST nel nostro essere Educatori.

Non possiamo essere più grandi di quanto mai siamo stati senza affidarci a qualcuno. Gli EDU sono delle figure di riferimento, ma c'è bisogno di qualcuno più in alto per raggiungere i nostri obiettivi. Una canzone che abbiamo ascoltato durante l'anno diceva "se non muoviamo un passo verso il Paradiso, Lui non verrà da noi" ed è proprio questo il momento di muovere questo passo, di affidarci ed essere in grado di ascoltare con il cuore. Cerchiamo in noi le nostre qualità, ma abbiamo il coraggio di guardare più in là del nostro naso ed afferrare la mano di chi, trainandoci, conosce la strada giusta.

ATTIVITÀ GREST BIENNIO

Attività 29/04 - A capofitto nel Grest

Prima parte (10 minuti)

Facciamo un riassunto di ciò che abbiamo visto la settimana scorsa.

Cosa succede nella storia?

Chi sono i protagonisti? E gli altri personaggi?

Dove vivono e cosa devono fare?

Seconda parte (15 minuti)

Scopriamo il tema principale di quest'anno. Mettiamo al centro della stanza un cartellone con scritto "l'educazione è cosa di cuore, e solo Dio ne possiede le chiavi" e chiediamo ai ragazzi cosa vorrebbe dire per loro questa frase. Questa frase è molto forte e complessa, cerchiamo di capire cosa c'è dietro l'educazione.

Cerchiamo di andare in profondità: che cosa significa "educazione", come la possiamo mettere in pratica, ripetendo anche ciò che abbiamo visto nei mesi scorsi.

Ognuno scrive sul cartellone cosa per loro significa "educazione". Ripensiamo anche a Don Bosco, lui era pronto a fare di tutto per i suoi ragazzi. Accettava tutti: i più poveri, i più soli, i più emarginati. Lui aveva fede, e ha riposto tutta la sua vita nelle mani di Dio, convinto che lui avrebbe pensato a tutto quanto, e così è stato.

Anche noi al grest, come abbiamo detto molte volte, dobbiamo avere fede quando educiamo i bambini, in ogni momento. Durante l'accoglienza, durante la merenda, perfino durante i giochi, dobbiamo ricordarci che non dobbiamo avere paura, perché c'è Dio al nostro fianco, sempre pronto a supportarci. È difficile da immaginare, ma se impariamo ad esercitarci, riusciremo prima o poi a fidarci completamente di lui, e ad affrontare così tutti i problemi che potremmo avere al grest

Terza parte (30 minuti → 15 minuti di gioco e 15 di riflessione)

Giochiamo a dubito. I ragazzi si dividono in gruppetti di 4/5 persone e giocano. Dopo il gioco facciamo un momento di riflessione.

In cosa consiste questo gioco?

Vi è sembrato semplice giocare?

Siete riusciti a fidarvi di ciò che i vostri compagni facevano oppure dubitavate sempre?

- Lo scopo di questo gioco è capire che non c'è giusto o sbagliato. Qualsiasi decisione noi prendiamo ci sarà sempre una **conseguenza**, ed è difficile prevedere se questa scelta porterà qualcosa di positivo o negativo. L'importante però non è questo, ciò che conta è saperlo affrontare, bello o brutto che sia.
- Quando il nostro compagno riusciva a perdere sempre più carte, ciò che contava non era il fatto che noi ne avessimo di più e quindi stessimo perdendo, ma il fatto che bisognava trovare una **giusta strategia** per buttare via tutte le carte che avevamo in mano. Così dobbiamo fare al grest: cercare la giusta strategia per raggiungere il cuore dei nostri ragazzi, per farli essere buoni, per farli crescere, e anche per farli divertire.

- Un'altra cosa bella che possiamo prendere da questo gioco è il fatto di **affidarsi**. In questo caso ci si affida alla sorte, alla fortuna. Non possiamo sapere se ciò che dubitiamo sia vero o falso, è tutta questione di intuito o di fortuna. Anche al Grest è così, quando siamo tra i ragazzi noi non sappiamo se ciò che facciamo sia giusto o sbagliato, ma ci affidiamo a **Dio** perché sappiamo che lui è lì per noi.

Quarta parte (20 minuti→ 10 per scrivere e 10 di condivisione)

Quali sono gli ingredienti per un buon animatore? Cosa deve usare un buon animatore per educare con il cuore?

A ogni ragazzo viene dato un foglio su cui scrivere la ricetta per essere un buon animatore, come Don Bosco. Devono venire 100 grammi di impasto. Alla fine ognuno condivide la propria ricetta.